



Dott. Prof. Carlo Piccini
Agronomo Paesaggista

Sede: Via Cavour 1 – 54033 Carrara (MS)

Tel. 3461430211

e-mail: carlopiccini@urbangreensas.it

pec: c.piccini@epap.conafpec.it

F.C. PCC CRL 68H 25F 023X e P. Iva: 00654920453

Destinatario:

COMUNE DI PIETRASANTA
Ufficio Edilizia Privata
Via Martiri di Sant'Anna, 10

Oggetto:

Piano di recupero in applicazione della scheda norma TU_rl6, mediante eliminazione dell'edificio esistente abbandonato, con la realizzazione di 15 unità residenziali.

**RELAZIONE AMBIENTALE DEFINITIVA
CON RECEPIMENTO DELLE MODIFICHE
PROGETTUALI**

Ubicazione:



Pietrasanta (LU)

Tipologia elaborato:
Relazione paesaggistica

Data:
23/03/2026

File:
rel-amb-DEF-0326

Tecnico:

Dott. Prof. Carlo Piccini
Agronomo Paesaggista

Via Cavour, 1 – 54033 Carrara (MS)

Tel. 3461430211

Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di
Pisa, Lucca e Massa Carrara



INDICE

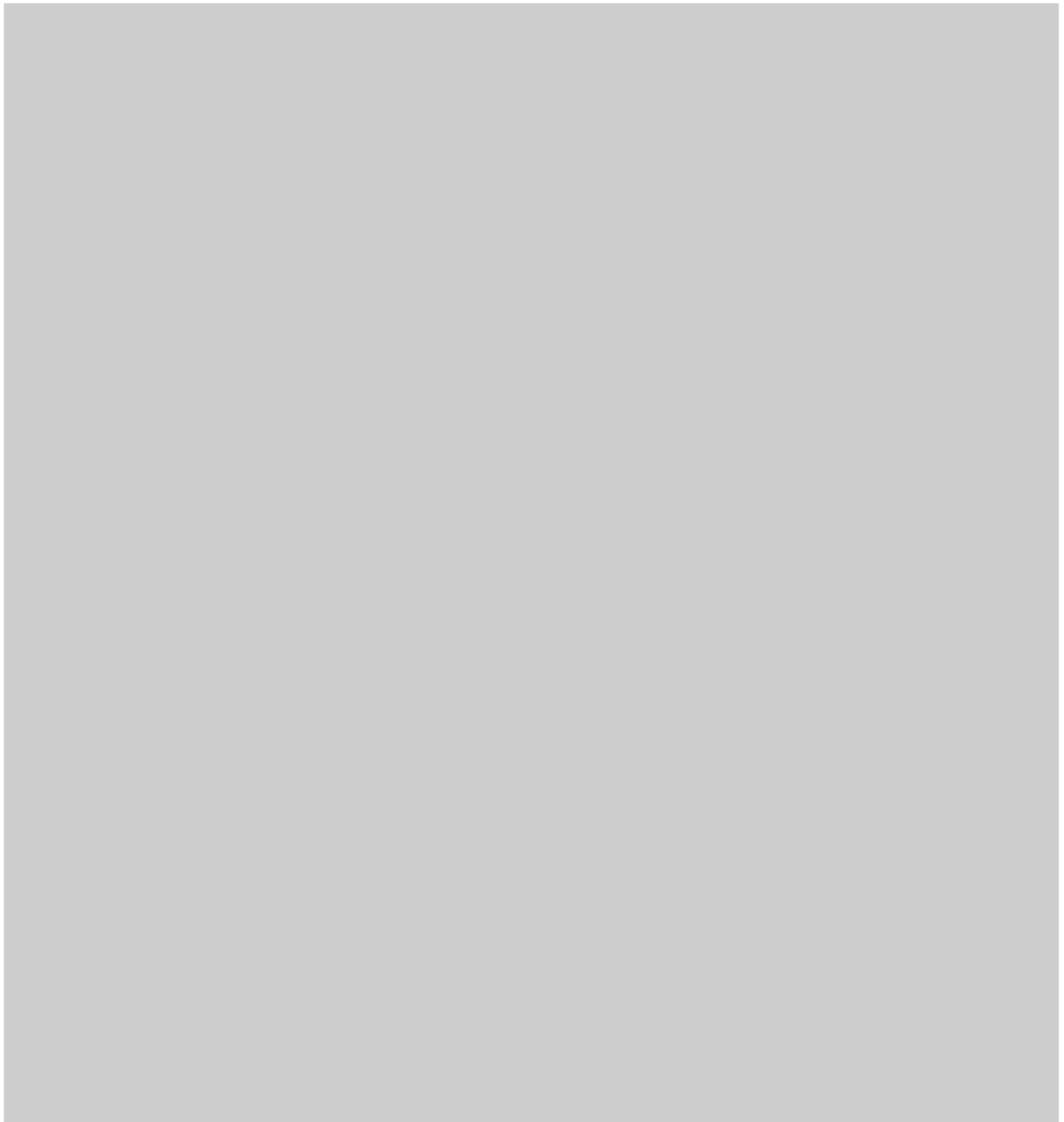
1. PREMESSA
2. ANALISI DEL CONTESTO URBANISTICO
3. ANALISI DEL CONTESTO PAESAGGISTICO
4. ANALISI DEL CONTESTO VEGETAZIONALE
5. DEFINIZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI
6. DEFINIZIONE DELLE SCELTE PROGETTUALI
7. ELENCO DEGLI ALLEGATI

1. PREMESSA

Il sottoscritto Carlo Piccini, dottore Agronomo iscritto all'albo con il n° 400 dell'Ordine di Pisa Lucca e Massa, con studio in via Cavour, 1 – 54033 Carrara (MS), è stato incaricato di redigere la presente relazione ambientale che sostituisce quella prodotta precedentemente dallo scrivente in data 28/7/2025. La stesura di una nuova relazione ambientale si è resa necessaria a seguito della modifica progettuale delle aree esterne dovuta alla acquisizione dell'area che precedentemente era stata adibita a parcheggio pubblico.

2. ANALISI DEL CONTESTO URBANISTICO

L'area oggetto di studio è ubicata nel Comune di Pietrasanta [REDACTED] in [REDACTED]. Da una analisi documentale e cartografica è emerso che l'area oggetto di indagine presenta le seguenti risultanze catastali: [REDACTED] di complessivi 2.055 mq.



La classificazione urbanistica in base alle norme vigenti risulta essere la seguente:

Nel Piano Strutturale è compreso nell' UTOE 2B “La città della costa”.

Il Piano Operativo vigente classifica l’immobile in zona TU_rl6 –



L’area oggetto di studio presenta specifici vincoli urbanistici e/o paesaggistici come si evince dall'esame cartografico eseguito sul PIT regionale e sulla cartografia urbanistica comunale.



Nello specifico è stata rilevata la presenza del vincolo ex Art. 136 comma 1 lett. c e d del Dlgs 42/2004 con specifico riferimento al decreto 211-1952 che tutela la fascia costiera sita nel comune di Pietrasanta con la motivazione che “la fascia costiera predetta presenta cospicui caratteri di bellezza naturale”.

3. ANALISI DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

La località [REDACTED] Comune di Pietrasanta, [REDACTED]. L'area è compresa nell'Ambito di Paesaggio 02 “Versilia e Costa Apuana” del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR) della Regione Toscana. Questo ambito riconosce la fascia costiera versiliese come un sistema paesaggistico di rilevante valore, caratterizzato da un equilibrio tra insediamenti urbani e componenti naturali, con particolare attenzione alla tutela del paesaggio costiero e delle sue specificità.

Il Piano Strutturale del Comune di Pietrasanta adottato nel 2021 recepisce le "invarianti strutturali" definite dal PIT-PPR, ribadendo target di protezione del sistema verde urbano e delle connessioni ecologiche, valorizzando le forme insediative legate al paesaggio costiero e alle aree agricole di fondovalle. In particolare, il Piano Operativo conforma le scelte sulla destinazione d'uso, l'edificabilità strettamente condizionata alla tutela della vegetazione, del paesaggio agricolo e delle dinamiche ecologiche della fascia costiera e dunale

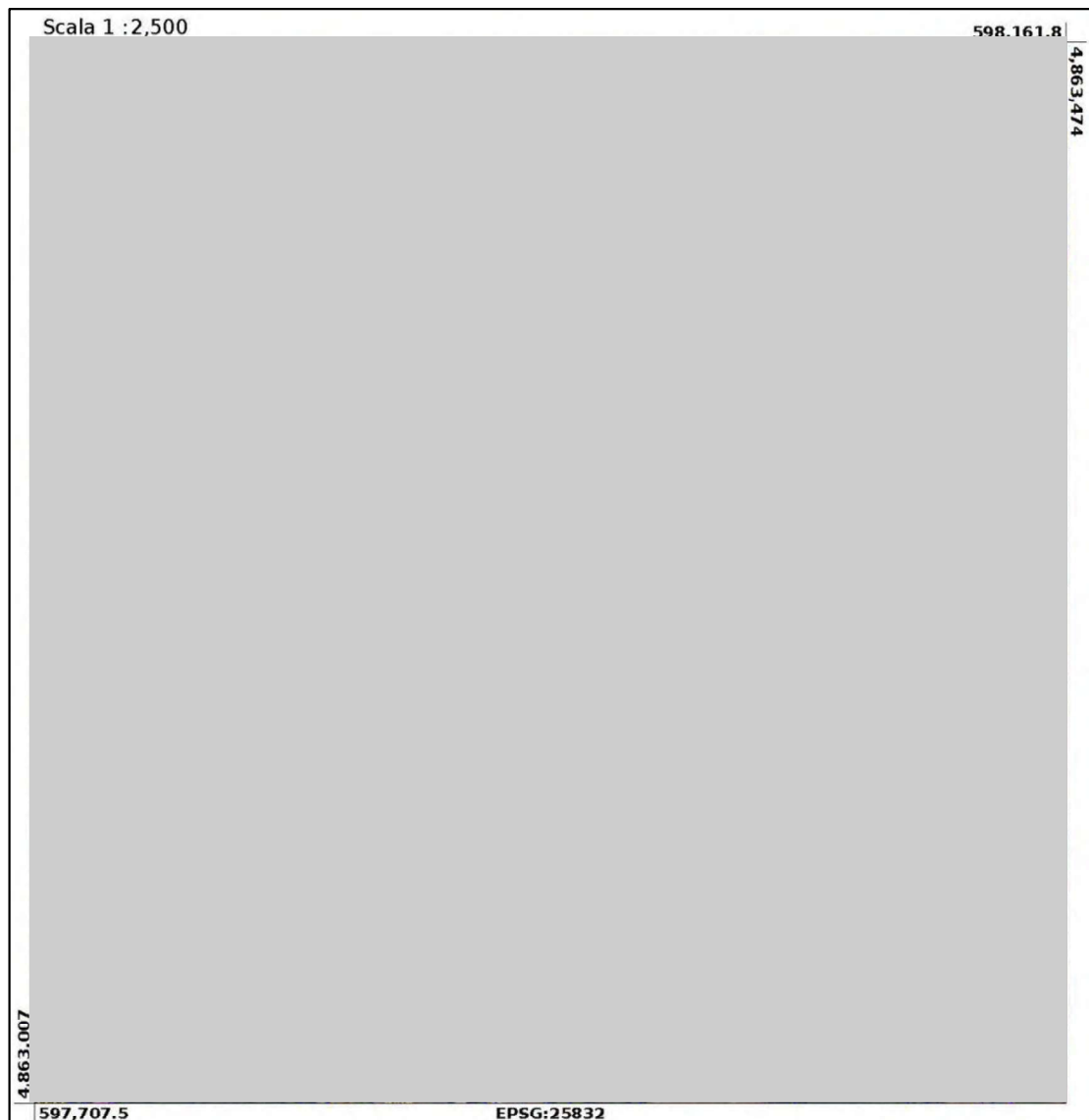
Le Focette si presentano come una località a vocazione estiva e turistica, con edilizia a bassa densità caratterizzata da ville, bungalow e stabilimenti balneari immersi in giardini ed aree aperte. L'impianto insediativo mantiene elementi di continuità percettiva tra mare, duna e l'entroterra, grazie alla presenza diffusa di spazi verdi privati e pubblici.

Le Focette rappresentano un paesaggio costiero di pregio, dove l'interazione tra sistema dunale, edilizia bassa densità e vegetazione mediterranea definisce un quadro paesaggistico unitario e riconoscibile. La pianificazione vigente impone la conservazione e rinaturalizzazione delle dune onde prevenire l'erosione costiera; la protezione del sistema vegetazionale privato e pubblico, con limitazione di tagli o sradicamenti e obbligo di rimpiantare con specie autoctone; interventi manutentivi su aree verdi secondo criteri ambientali e paesaggistici (es. siepi a scopo schermante, riforestazioni guidate, gestione integrata).

4. ANALISI DEL CONTESTO VEGETAZIONALE

Il contesto vegetazionale delle Focette è uno degli elementi distintivi dell'area, contribuendo in modo significativo alla sua identità paesaggistica.

Come si evince dal rilievo aerofotogrammetrico, di seguito riportato, il contesto paesaggistico circostante l'appezzamento oggetto di studio, è connotato da un edificato sparso, costituito dalla tipologia villa o villino, corredato da ampie aree pertinenziali adibite a giardino e c



La zona delle Focette costituisce una fascia di transizione tra: il sistema costiero-dunale, fortemente influenzato dalla presenza turistica e dalla lottizzazione balneare, e l'ambito agricolo-pedecollinare dell'interno, ancora parzialmente caratterizzato da frammenti di paesaggio agrario tradizionale, con elementi naturali residui e reticoli verdi di interesse ecologico.

Si tratta di un paesaggio urbano diffuso, a bassa densità, costituito da villette, residenze e attività turistiche, intervallate da lotti verdi privati, giardini alberati, orti e talvolta relitti di campagna bonificata, che ospitano una vegetazione più matura e strutturata rispetto alla fascia litoranea.

L'assetto vegetazionale del paesaggio circostante è costituito infatti dalle tipiche essenze delle formazioni antropiche con finalità ricreativo-ornamentale e residui arborei derivanti dall'evoluzione della vegetazione retrodunale della fascia costiera apuo-versiliese costituite da leccete e pinete mesofile con elementi della macchia mediterranea inquinate da essenze infestanti (robinie e ailanti) e impreziosite da inserimenti artificiali di specie ad alto pregio ornamentale.

La vegetazione in questa zona assume un ruolo fondamentale di mitigazione, connessione ecologica e continuità paesaggistica. È possibile distinguere tre livelli principali di vegetazione:

A. Vegetazione arborea (strato dominante)

- Pino domestico (*Pinus pinea*) e pino marittimo (*Pinus pinaster*): ancora presenti, seppur meno dominanti rispetto alla fascia costiera, soprattutto nei giardini storici e nei lotti privati più ampi.
- Leccio (*Quercus ilex*): sempre più presente nei giardini per la sua adattabilità e valore paesaggistico; spesso utilizzato anche in forma di esemplare isolato o piccolo gruppo.
- *Populus* spp: presente nelle aree residuali o naturalizzate
- Tiglio (*Tilia cordata*), platanus acerifolia (platano), acero campestre (*Acer campestre*) e sofora (*Styphnolobium japonicum*): impiegati nei viali e nei parcheggi privati, anche per ombreggiamento.
- Palme ornamentali (*Washingtonia*, *Phoenix canariensis*): a presenza puntiforme, in decadenza fitosanitaria in alcune zone.
- Alberi da frutto residuali (fico, noce, susino): testimoni della precedente vocazione agricola e della presenza di orti-giardino familiari.

B. Vegetazione arbustiva (strato intermedio)

- Siepi formali e informali (essenze sono molto diffuse lungo recinzioni e confini di lotti, con funzione schermante, ornamentale e di sicurezza):
 - Lauroceraso (*Prunus laurocerasus*)
 - Photinia × fraseri
 - Pittosporum tobira e *P. tenuifolium*
 - Ligustro (*Ligustrum lucidum*)

- Arbusti naturaliformi (Presenti nei margini di proprietà meno antropizzati o nei piccoli boschetti residui, spesso associati a siepi spontanee o naturalizzate):
 - Corbezzolo (*Arbutus unedo*)
 - Lentisco (*Pistacia lentiscus*)
 - Olivello spinoso (*Hippophae rhamnoides*)
 - Sambuco (*Sambucus nigra*)

C. Vegetazione erbacea (strato inferiore)

- Tappeti erbosi ornamentali: in prevalenza specie macroterme come *Cynodon dactylon*, ma anche microterme rustiche (*Festuca arundinacea*).
- Erbacee spontanee (malva, ortica, crespigno, trifoglio): in appezzamenti incolti, bordi stradali o aree in transizione non mantenute.
- Presenza di orti familiari: in alcune aree di confine, persistono piccole colture ortive (pomodori, basilico, zucchine, erbe aromatiche) e impianti di agrumi.

La vegetazione svolge un ruolo fondamentale assumendo funzioni ecologiche e paesaggistiche con particolare riferimento ai corridoi ecologici (tra la pineta litoranea e il paesaggio agricolo retrostante, agli effetti di mitigazione del clima (effetto tampone sui fenomeni di isola di calore urbano) e al valore identitario del paesaggio (presenza di specie autoctone e storicizzate che favoriscono la biodiversità).

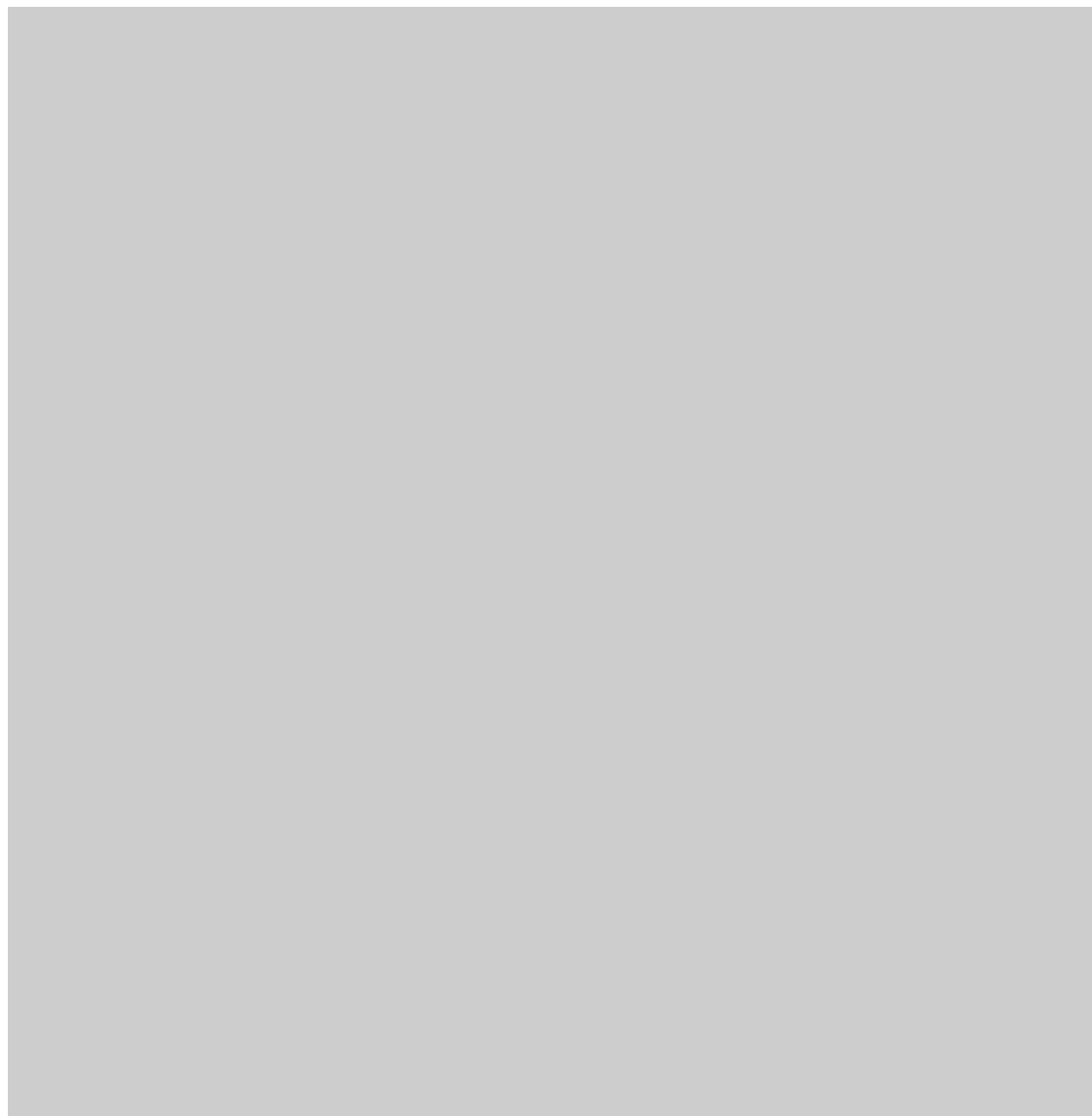
5. DEFINIZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI

Nel mese di giugno sono stati eseguiti i sopralluoghi conoscitivi dei luoghi durante i quali è stato effettuato il riconoscimento e successivo censimento degli esemplari presenti all'interno ed all'esterno dell'area di studio al fine di definire il contesto vegetazionale di riferimento (rif. Rilievo fotografico – allegato a).

Si tratta di un appezzamento di terreno interessato da 3 elementi vegetali di consistenza arborea, disposti in ordine sparso, per lo più lungo le aree perimetrali e per la maggior parte da copertura erbacea con infestazione di *Arundo donax* nella porzione nord-ovest del lotto (come si evince dall'estratto cartografico di seguito riportato).

Il censimento delle specie vegetali presenti allo stato attuale ha dato i risultati riportati nella seguente tabella:

Identificativo	Tipologia	Specie
P1	Albero	PLATANUS ACERIFOLIA
P2	Albero	PLATANUS ACERIFOLIA
P3	Albero	LAURUS NOBILIS



Le alberature preesistenti, con particolare riferimento ai due esemplari di *Platanus acerifolia* dovranno essere eliminati sia per esigenze progettuali ma anche per motivi fitosanitari e di inquinamento ambientale (emissione di sostanze allergeniche).

Da una analisi dello stato fitosanitario si è riscontrato che l'esemplare P1 presenta una inclinazione del fusto in direzione ovest di circa 15 ° con parziale disancoramento della zolla radicale (rif. Rilievo fotografico – allegato a).

Se consideriamo l'ipotetica linea di caduta parallela a via [redacted] e le ingenti dimensioni sia in altezza che in ampiezza, appare evidente la potenziale pericolosità dell'esemplare che andrebbe ad invadere la carreggiata con un'ampia porzione della chioma. L'esemplare P2, invece, presenta un affioramento dell'apparato radicale e una infezione da agenti fungini che hanno provocato una ingente carie del legno con susseguente danneggiamento delle fibre legnose che risultano più suscettibili a stroncature.



Inoltre sono riscontrabili i primi sintomi di infezione da *Ceratocystis fimbriata*,



crittogama responsabile del cancro colorato del legno. Questa *crittogama* penetra nel legno attraverso ferite nella corteccia, causate da potature, insetti, o altre lesioni. Una volta all'interno, il fungo si diffonde rapidamente, causando la necrosi dei tessuti e

portando alla morte dell'albero nel giro di pochi anni.

Lungo la via Aurelia, in prossimità del vicino centro sportivo è possibile visionare un esemplare di platano già in avanzato stato di deperimento con disseccamenti suddivisi sulla quasi totalità della parte aerea, indice della presenza del patogeno nell'area.

In ultima analisi, dobbiamo considerare l'allergenicità posseduta dai platani. In particolare, l'effetto allergenico si manifesta durante il periodo di produzione del polline. Numerosi studi hanno dimostrato che il polline del platano combinato con lo smog prodotto dalle emissioni dei gas di scarico, creano un effetto moltiplicatore sulle manifestazioni allergiche che tendono a cronicizzarsi. Nel caso specifico, per la presenza di una arteria stradale ad alta densità di traffico [REDACTED], potrebbe facilmente crearsi questa combinazione tra polline e agenti inquinanti con evidenti ripercussioni



negative sui residenti. Per quanto riguarda l'esemplare di *Laurus nobilis*, presente lungo il confine ovest del lotto, a causa della sua mediocre condizione vegetativa e fitosanitaria (colonizzazione da parte di vegetazione spontanea rampicante e infestazione da *Trioza alacris*) e dallo scarso valore ambientale e ornamentale, sarà eliminato e sostituito con esemplari di *Nerium oleander*.

6. DEFINIZIONE DELLE SCELTE PROGETTUALI

La realizzazione dei nuovi elementi architettonici previsti dal progetto, come evidenziato nella tavola dell'assetto vegetazionale allegata, si armonizza perfettamente con il contesto vegetazionale esistente in quanto le scelte progettuali sono state improntate al rispetto e alla valorizzazione delle essenze tipiche dei luoghi.

Si è voluto porre particolare attenzione alla scelta delle essenze ed al loro posizionamento con la duplice finalità di creare un contesto vegetazionale che rispecchiasse gli standard ambientali contestuali e di ottenere una mitigazione dell'impatto paesaggistico ed ecologico (isole di calore) derivante dallo sviluppo del nuovo edificato.

In sintesi gli obiettivi principali dell'intervento sono:

- ridurre l'effetto isola di calore generato dalle superfici pavimentate del parcheggio;
- incrementare la dotazione verde e la biodiversità vegetale dell'area.
- garantire compatibilità con le visuali panoramiche tutelate;
- tutelare l'efficienza energetica dei pannelli fotovoltaici privati confinanti;

- migliorare la qualità estetico-percettiva dello spazio urbano;
- integrare essenze arboree coerenti con il paesaggio mediterraneo-costiero e con il contesto climatico della Versilia.

La dimensione del lotto, particolarmente ridotta (circa 2.000 mq) e i vincoli urbanistici presenti (aree di rispetto delle sedi stradali, posti auto), non lasciano molto spazio ad aree libere destinabili alla piantumazione di essenze arboree che presentino uno sviluppo della chioma in ampiezza. Di conseguenza la tipologia di essenze arboree che è stata prevista a progetto riguarderà alberature di 2° grandezza o di 1° grandezza ma con portamento fastigiato, colonnare o conico.

Gli esemplari arborei di nuova piantumazione avranno la seguente composizione botanica:

Identificativo	Specie	Esemplari
A	SOPHORA JAPONICA PENDULA	2
B	NERIUM OLEANDER	3
C	QUERCUS ILEX	2
D	ILEX AQUIFOLIUM CASTANEIFOLIA	2
E	CUPRESSOCYPARIS LEYLANDI	20
L	TRACHYCARPUS FORTUNEI	1
M	QUERCUS SUBER	1
N	EUCALYPTUS GUNNII	10
O	CHAMAEROPS HUMILIS	2
P	ARBUTUS UNEDO	7

In totale si prevede la piantumazione di 50 nuove essenze arboree, con un incremento rispetto alla consistenza iniziale di ben 47 unità.

La scelta delle essenze (eucalipto, cipresso, oleandro, leccio, sughera, agrifoglio e corbezzolo) è stata dettata sia dall'intento di mantenere un assetto vegetazionale che fosse il più possibile coerente con il contesto paesaggistico e vegetazionale circostante, sia da considerazione di carattere tecnico-agronomico.

L'impiego dell'eucalipto, in particolare, posizionato sul lato monti del lotto (in confine con la via Aurelia) è particolarmente indicato per le sue caratteristiche di pianta idrovora (cioè, per le grandi capacità di assorbire l'acqua in eccesso presente nel terreno) che andranno a contrastare i ristagni idrici che normalmente si formano in questa area del lotto. L'eucalipto, inoltre, possiede una elevata capacità di assorbimento delle polveri sottili PM₁₀ (6,12 grammi/giorno) e di sequestro di CO₂ (0,68 Tonnellate/anno).

Anche la scelta del cipresso di leylandi è stata dettata dalla sua elevata capacità di resistenza all'inquinamento dell'aria (dovuta alla presenza di arterie stradali ad elevata densità di

traffico e del complesso [REDACTED]) con elevate capacità di assorbimento (fino a 1,8 ton/anno di CO₂ sequestrata).

Naturalmente anche nella scelta delle altre specie previste a progetto è stato considerato l'apporto in termini di performance ecologiche con conseguente effetto di miglioramento della qualità dell'aria; di particolare rilievo sono da ritenersi le capacità di assorbimento di Leccio, Sughera, Sophora e Corbezzolo (dati estrapolati dalle LINEE GUIDA PER LA MESSA A DIMORA DI SPECIFICHE SPECIE ARBOREE PER L'ASSORBIMENTO DI BIOSSIDO DI AZOTO, MATERIALE PARTICOLATO FINE E OZONO pubblicato dalla Regione Toscana).

Si ritenuto, inoltre, inserire essenze che avessero un'elevata valenza ornamentale per valorizzare alcune aree marginali. Nella ricerca delle essenze da impiegare si è comunque ritenuto opportuno attingere tra le specie autoctone dei luoghi o storicizzate. Nello specifico sono stati impiegati l'oleandro per la sua colorata ed abbondante fioritura, e due tipologie di palme come la *Chamaerops humilis* (unica palma autoctona italiana) e la *Trachycarpus fortunei* (palma naturalizzata nelle regioni del centro-nord Italia essendo reperibili testimonianze della sua presenza da oltre 150 anni).

La scelta dell'ubicazione in cui piantumare i nuovi esemplari è stata progettata tenendo in considerazione i seguenti parametri al fine di garantirne il corretto sviluppo vegetativo:

- ampiezza del sito di radicazione
- esposizione ed orientamento
- l'ingombro del fabbricato
- distanze dai confini
- distanze dalle utenze aeree e sotterranee

Il sito di piantumazione individuato (evidenziato dalla tavola dell'assetto vegetazionale allegata) è l'unico che rispetti tutti i requisiti necessari precedentemente indicati.

Naturalmente l'impiego di questa tipologia di alberature non consente di ottenere un completo effetto di schermatura proprio per lo sviluppo contenuto delle chiome. Per compensare questo effetto di schermatura si è ritenuto opportuno ricorrere a soluzioni che prevedono la realizzazione di pareti verdi verticali posizionate sulle facciate libere dell'edificio.

L'impiego delle pareti verticali offre notevoli vantaggi sia ambientali che paesaggistici; tra i vantaggi ambientali che possiamo perseguire abbiamo:

- Mitigazione dell'isola di calore urbana
Le pareti vegetate riducono la temperatura superficiale della parete fino a 10 °C, abbassando la temperatura percepita negli ambienti circostanti.
- Efficienza energetica ed isolamento termico

La vegetazione funge da strato isolante, riducendo i consumi per raffrescamento estivo e riscaldamento invernale, riducendo i consumi energetici fino al 25%.

- Cattura dell'inquinamento atmosferico

Le piante filtrano polveri sottili (PM10, PM2.5), ossidi di azoto e composti volatili (VOC), migliorando la qualità dell'aria .

- Riduzione dei livelli di CO₂

Grazie alla fotosintesi, le pareti verdi contribuiscono al sequestro del carbonio e alla compensazione delle emissioni urbane.

- Gestione delle acque piovane

Il verde verticale può trattenere acqua, filtrare inquinanti e ridurre il deflusso superficiale alleggerendo i sistemi fognari.

- Riduzione dell'inquinamento acustico

La massa vegetale assorbe o devia rumori urbani, diminuendo il riverbero e l'inquinamento acustico fino a -10 decibel.

Per quanto riguarda, invece, i vantaggi paesaggistici che si possono ottenere abbiamo:

- Riduzione dell'impatto visivo degli edifici multipiano

Il verde verticale "smaterializza" le superfici costruite e ne attenua la percezione volumetrica, reintegrando visivamente l'edificio nel paesaggio circostante.

- Armonizzazione paesaggistica

Favorisce l'inserimento di nuovi edifici in contesti sensibili, mascherando muri ciechi, facciate cieche o superfici di grandi dimensioni.

- Valorizzazione dell'identità urbana

Il verde verticale diventa elemento distintivo e qualificante di un intervento edilizio, migliorando la percezione estetica e l'attrattività delle aree urbane.

- Recupero di qualità nei contesti degradati

Rappresenta una strategia efficace per rigenerare visivamente aree urbane marginali, zone industriali dismesse o edilizia degli anni '60-'70.

- Riduzione dell'impermeabilizzazione percepita

Visivamente, il verde verticale reintroduce la presenza della natura in aree fortemente antropizzate, migliorando la percezione di "naturalità" e qualità ambientale.

Le pareti verdi verticali saranno realizzate con l'installazione di vasche modulari, agganciate ad un telaio metallico fissato alla parete, contenente il substrato idoneo

(terriccio universale con inerti drenanti e argilla espansa) ed un sistema di microirrigazione per favorire la crescita delle specie vegetali.

Le essenze vegetali impiegate devono possedere specifici requisiti tra cui :

- Resistenza a stress idrici e vento
- Accrescimento contenuto o moderato
- Elevato valore ornamentale
- Assenza di allergenicità, tossicità o emissioni sgradevoli

Naturalmente la composizione delle specie che andranno a costituire le pareti verdi sarà diversa in base all'orientamento e all'esposizione della facciata. Le specie impiegate saranno attinte dal seguente elenco:

1. *Alchemilla mollis*
2. *Phyllitis scolopendrium*
3. *Bergenia* 'Bressingham White'
4. *Bergenia* 'Overture Eroica'
5. *Campanula poscharskyana*
6. *Carex oshimensis* 'Evergreen'
7. *Dryopteris erythrosora*
8. *Geranium x cantabrigiense* 'Cambridge'
9. *Geranium* 'Rozanne'
10. *Geranium macrorrhizum*
11. *Heuchera* 'Frosted Violet'
12. *Helleborus foetidus*
13. *Heuchera* 'Lime Rickey'
14. *Heuchera* 'Marmalade'
15. *Heuchera* 'Obsidian'
16. *Heuchera* 'Paris'
17. *Lonicera nitida* 'Maigrun'
18. *Polypodium vulgare*
19. *Tiarella* 'Braveheart'
20. *Tiarella cordifolia*
21. *Vinca minor*

Il progetto prevede anche l'installazione di gruppi di specie arbustive allevati a cespuglio e a siepe, posizionati come indicato nella tavola dello stato di progetto, a costituire delle bordure tra le aree pavimentate e quelle a prato o aiuole posizionate a ridosso della abitazione o lungo le aree perimetrali a costituire una cortina verde a

protezione della privacy. Nella scelta delle essenze da impiegare sarà data priorità a quelle tipiche della macchia mediterranea e della vegetazione retrodunale tipica delle aree costiere. Di seguito si riporta un elenco non esaustivo degli arbusti che saranno maggiormente impiegati:

Laurus nobilis (Alloro)

Myrtus communis (Mirto)

Pistacia lentiscus (Lentisco)

Rosmarinus officinalis (Rosmarino)

Lantana camara (Lantana)

Gaura lindheimeri (Gaura)

Viburnum tinus (Lentaggine)

Lavandula angustifolia (Lavanda)

Thymus serpyllum (Timo)

Phillyrea spp (Ilatro)

Abelia grandiflora (Abelia)

Cistus spp (Cisto)

Nerium oleander (Oleandro)

Osmanthus spp (Osmanto)

Philadelphus spp (Filadelfo)

Jasminum spp (Gelsomino)

7. ELENCO DEGLI ALLEGATI

- a) Rilievo fotografico dello stato di fatto
- b) Tavola progettuale dell'assetto vegetazionale

ALLEGATO A
Rilievo fotografico

Planimetria con indicazione dei punti di presa e delle formazioni vegetali





Foto 1



Foto 2



Foto 3



Foto 4

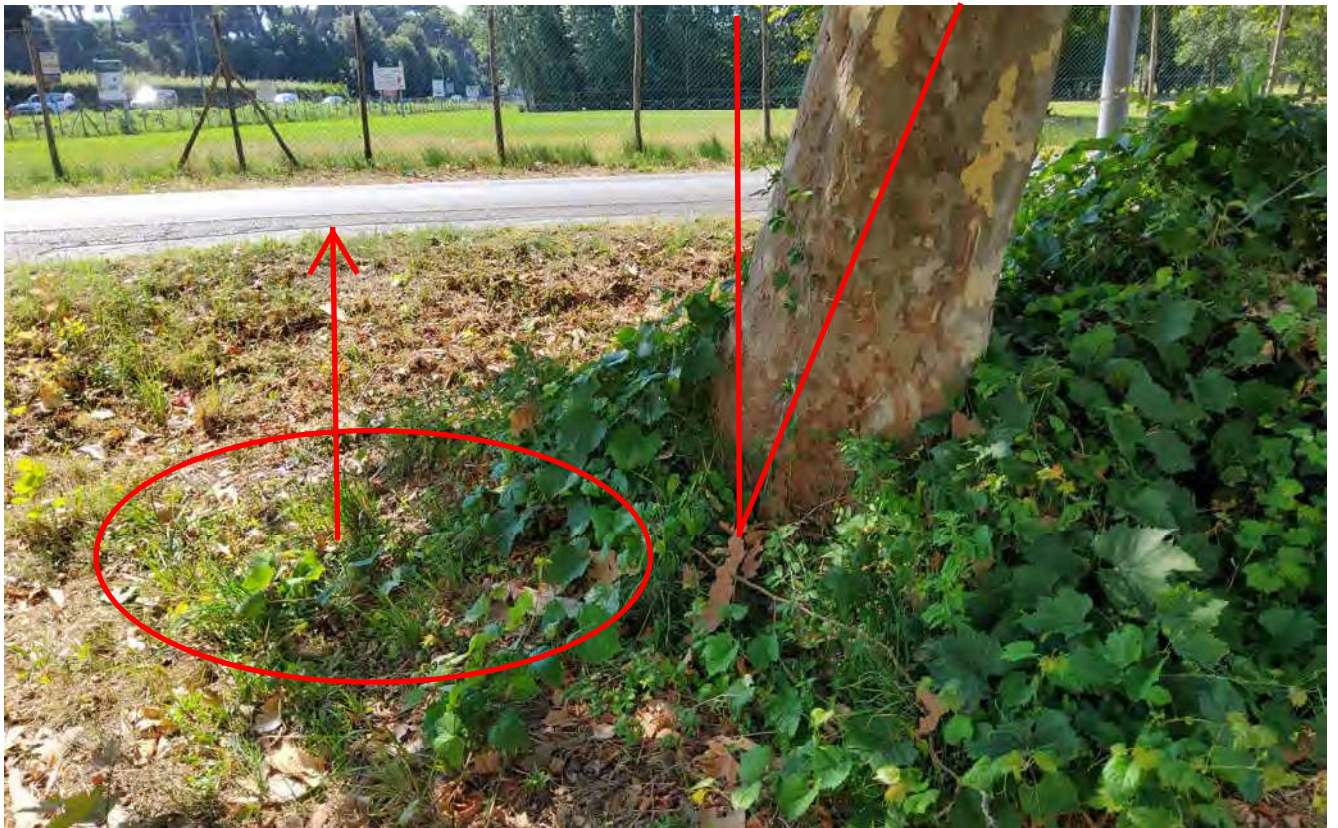


Foto 5



Foto 6

Platanus acerifolia P1



Platanus acerifolia P2

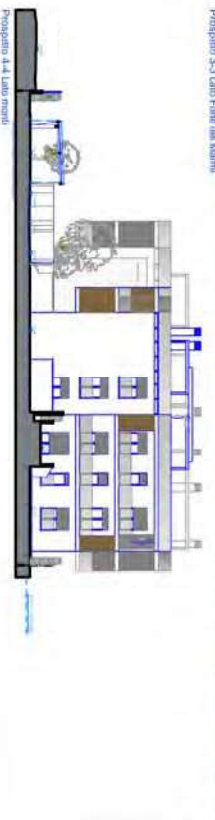
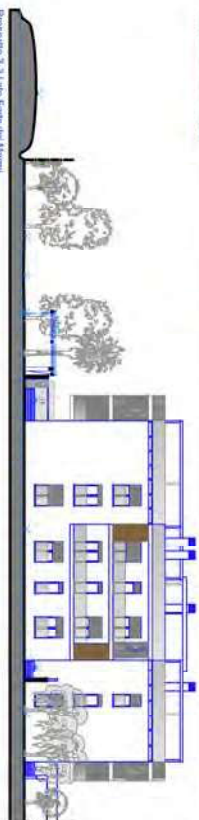
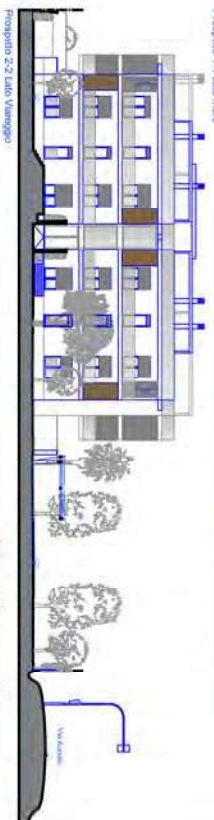
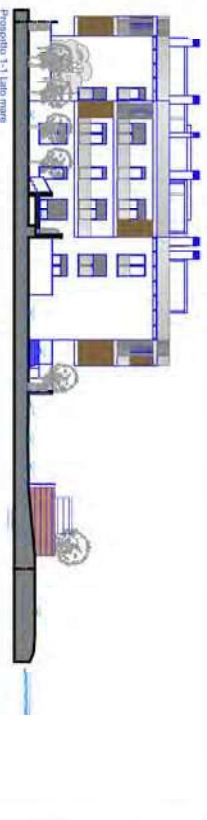
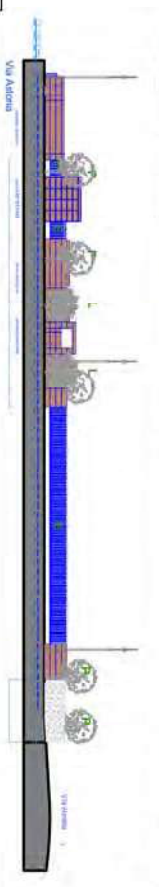


Laurus nobilis P3



ALLEGATO B

Tavola dell'assetto vegetazionale



- Legenda**
- A. Sophora japonica peninsula
 - B. Nerium oleander
 - C. Quercus ilex
 - D. Ilex aquifolium castanetifolia
 - E. Cupressus haylandii
 - F. Jasminum spp
 - G. Eucalyptus spp
 - H. Osmanthus fragrans
 - I. Philadelphus spp
 - L. Tachycarpus fortunei
 - M. Quercus suber
 - N. Eucalyptus gummi
 - O. Chamaerops humilis
 - P. Albisus juncido

OGGETTO
 Piano di recupero in applicazione della scheda norm. TU_76, mediante attuazione dell'edificio esistente obbandito, con la realizzazione di 15 unità residenziali.

COMUNE DI PIETRASANTA	PROTOCOLLO
TAVOLA DELL'ASSETTO VEGETAZIONALE	SPAZIO UFFICIO
Progetto della sistemazione del verde	RICHIEDENTI
DATA 20/03/2026	IL TECNICO
SCALA 1:200	